



L'ACQUA CHE DONA VITA NUOVA

A cura di Giancarla Rosso

IL SACRAMENTO DEL BATTESSIMO

Al termine delle festività del ciclo natalizio, il calendario liturgico ci propone, subito dopo l'Epifania, la ricorrenza del **Battesimo di Gesù**, presentandoci un Gesù già adulto che si avvicina a questo rito nelle acque del fiume Giordano, dove Giovanni detto il Battista, predicava la conversione ad una vita più semplice, giusta e onesta.

I suoi seguaci si immergevano nell'acqua e poi riemergevano per dimostrare che avveniva in loro un cambiamento, una **“conversione”** ad uno stile di vita nuovo.

Anche Gesù volle sottoporsi a questo rito, a dimostrazione del suo profondo legame con la condizione umana.

L'acqua è **“fonte di vita”**: nell'acqua sono nate le prime forme di esseri viventi; l'**arca di Noè** è una prefigurazione di salvezza; il **passaggio del Mar Rosso** è la liberazione di Israele dalla schiavitù d'Egitto; con la **traversata del fiume Giordano** il popolo ebraico riceve il dono della Terra, promessa ad Abramo.

Infine, **Gesù** dà inizio alla sua vita pubblica facendosi **“battezzare”** da **Giovanni nelle acque del Giordano** e dopo la propria resurrezione affida agli apostoli il compito di **battezzare le genti**.

L'acqua del mare però, può essere considerata anche **simbolo di morte per annegamento**, che allo stesso tempo diventa **risurrezione a vita nuova**: nell'acqua muore simbolicamente l'**uomo vecchio** che si converte alla fede e rinasce come **nuova creatura**.

Ecco perché nei primi secoli del Cristianesimo il **Battesimo** veniva somministrato agli adulti, **per immersione**, dopo un periodo di iniziazione o catecumenato.

Il termine **“Battesimo”**, infatti, deriva dal greco **“baptizien”**, che significa **“tuffare”**, **“immergere”** e l’atto battesimal è quindi inteso come rigenerazione mediante l’acqua, dà l’avvio al percorso di fede cristiana, essendo il primo Sacramento che viene somministrato.

Con il passare dei secoli si passò a **“battezzare”** i **neonati**, considerata l’alta mortalità infantile, si pensava che così sarebbero stati accolti direttamente in Paradiso, cancellando il cosiddetto **“peccato originale”**.

L’usanza di battezzare i neonati si è tramandata fino ai giorni nostri, anche se qualche volta si può assistere a conversioni più mature alla fede cristiana e quindi alla richiesta di Battesimi in età adulta.

Per impartire questo sacramento basilare furono eretti fin dai primi secoli edifici dedicati: **i Battisteri** con pianta ad ottagono, simbolo di infinito e di eternità che solitamente sorgevano **accanto alla chiesa madre** ed erano **dedicati a San Giovanni Battista**.

Più tardi il **fonte battesimal** fu trasferito all’interno della chiesa stessa in un’area apposita.

Ricchi di **decorazioni** e **bassorilievi** sono ancora oggi testimonianza dell’importanza di questo che è il primo **“Sacramento”** della fede cristiana.

Si possono anche ammirare all’interno delle chiese **affreschi** che rappresentano il **Battesimo di Gesù** o **Santi** che impartiscono questo sacramento a fedeli o a personaggi famosi o infine **santi** che furono a loro volta battezzati.

FONTI BATTESIMALI, AFFRESCHI E BASSORILIEVI

La **Cattedrale di Asti**, dedicata alla Madonna Assunta, conserva al suo interno un pregevole **fonte battesimal** dono dell’arcidiacono **Giacomo De Gentiis** che fece ristrutturare l’antica cappella di Santo Stefano situata all’interno dei chiostri e allo stesso tempo commissionò importanti opere per la chiesa di San Giovanni (attuale Museo Diocesano).

Il fonte fu collocato in questo edificio: è a base circolare a tre gradoni, formato in parte da materiale di recupero come dimostra l'iscrizione sul primo gradone, riferibile alla lapide romana di un membro della famiglia Pollia.

È sorretto da otto colonnine più una centrale con capitelli decorati da teste di putti, motivi fitomorfi e stemmi della famiglia Della Rovere, in omaggio a Mons. Della Rovere in occasione della sua visita pastorale del 1582.

Nel Museo Diocesano di Alba si può ammirare la stupenda **vasca battesimale** paleocristiana la cui datazione è riferibile al **VI secolo**, inserita verosimilmente in un battistero autonomo che sorgeva accanto ad una primitiva Cattedrale.

Di questa vasca ottagonale si è conservato anche un particolare canale di scolo.



Quando tra il VII e l'VIII secolo si passò al Battesimo per infusione dell'acqua sul capo, i fonti si trasformarono in **vasche più piccole ed elevate**; stessa sorte toccò anche a questo fonte che fu ricostruito nella forma e nel luogo in cui lo vediamo oggi, **inserito nella navata destra della Cattedrale romanica** utilizzando i materiali costruttivi del fonte più antico tra cui la preziosa **vasca in marmo rosso di Verona**.

Nella seconda metà del XII secolo diventò un **fonte con forma a coppa con colonna di sostegno** ed in seguito venne monumentalizzato con un **ciborio**.

Nella **stessa Cattedrale** dedicata a **San Lorenzo** tra i quattro grandi dipinti che illustrano episodi della vita del Santo, si nota quello in cui egli **impartisce il Sacramento del Battesimo** ad un "romanus" come indicato nell'iscrizione in latino.



Anche la **cattedrale di Aosta** possiede un antico **fonte battesimale** in pietra datato al IV sec. d. C.

È visibile attraverso una apertura nel pavimento, formato da una **grande vasca** per il Battesimo ad immersione è posto **all'ingresso nella navata centrale**, per ricordare che il cammino di ogni cristiano inizia con il sacramento del Battesimo con

cui egli viene inserito nella nuova vita della fede.

Un altro interessante **fonte battesimale** si trova nella **Parrocchiale dedicata all'Assunta a Bricherasio**; ora utilizzato come acquasantiera, la scritta incisa sul suo piede riporta la data del 1513; invece la tazza, finemente scolpita, è del 1409 ed evidenzia una scritta difficilmente decifrabile.

Anche il pittoresco paesino di **Brondello** possiede nella chiesa parrocchiale un bel **fonte battesimale** decorato da sculture a motivi vegetali.

Riferendoci invece ai dipinti, di notevole bellezza è il dipinto della **cappella del Priorato di Sant'Orso ad Aosta** in cui l'autore ha rappresentato **San Giorgio** che, dopo aver salvato la principessa con l'uccisione del drago, **impartisce il Battesimo al re**.



Il santo, disceso dal suo bel cavallo bianco, indossa l'elegante armatura e tiene tra le mani una brocca dalla forma umana o animale, detta acquamanile con la quale verserà l'acqua battesimale sul capo del re che, già inginocchiato, con le mani giunte e senza corona, è pronto a ricevere il sacramento.

Alle sue spalle si vedono la regina, la principessa e alcuni cortigiani.



Nella stupenda abbazia dedicata ai Santi Nazzario e Celso a San Nazzaro Sesia si può ammirare il ciclo di affreschi che ripercorrono la vita di San Benedetto.

Nell'angolo nord – ovest il secondo riquadro rappresenta il **Battesimo del Santo di Norcia** in una scena inconsueta e raramente riprodotta nei dipinti a lui dedicati: un officiante è nell'atto di celebrare il rito e il piccolo Benedetto sta per essere immerso nel fonte battesimale.

ARTICOLI
sulle chiese
ROMANICHE, GOTICHE
E RINASCIMENTALI
di Piemonte e Valle d'Aosta

